

L'OSPEDALE DI AGROPOLI E LA POLITICA REGIONALE

La regione Campania apre l'ospedale di Agropoli e lo destina a PSA (Pronto Soccorso Attivo) immettendolo nella rete dell'emergenza regionale.

La Regione Campania produce negli anni uno sperpero enorme di somme nella gestione ospedaliera e cade così in notevole disavanzo economico al punto tale che il governo italiano gli impone un urgente Piano di rientro economico .

Al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale previsti nel Piano di rientro di cui alla delibera di Giunta regionale n.460 del 20 marzo 2007 (Giunta Bassolino) , la regione Campania approva ed emana la legge regionale n. 16 del 28/11/2008 con contestuale approvazione del "Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera".

In tale Piano di ristrutturazione il PSA di Agropoli viene soppresso.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 la Regione Campania viene sottoposta a commissariamento e viene nominato , per l'attuazione del Piano di Rientro, commissario ad acta il presidente della regione Campania : prima Bassolino e poi Caldoro .

Questo secondo commissario emana il **decreto n. 49 del 27/09/2010** con allegato il documento di **Riassetto della rete Ospedaliera e Territoriale .**

Viene decretato che tale documento **annulla e sostituisce** integralmente i documenti approvati con i precedenti provvedimenti e **rimuove la Legge Regionale n. 16/2008 , nella parte in cui disciplina la ristrutturazione della rete ospedaliera.**

Questo nuovo documento con grande elaborazione (?) istituisce la cosiddetta congruità dimensionale di una struttura pubblica per acuti che viene valutata in almeno 100 posti letto e siccome **Agropoli** non detiene questa capacità **viene soppresso .**

Questa soppressione somiglia tanto a qualche cosa che ricordano con terrore i nostri padri .

Viene confermata la necessità di far nascere l'ospedale unico della valle del Sele (*grande genialità che dovrebbe equilibrare la giusta conciliazione fra diritto alla salute e contenimento della spesa sanitaria ? Genialità TUTTA da venire ed al momento è ancora solo sulla CARTA*).

A questo punto qualsiasi intelligenza umana si pone le seguenti elementari domande :

- CHI ha decretato l'apertura dell'Ospedale di Agropoli come PSA e lo ha inserito nella rete dell'emergenza ? ----- (*la risposta : la politica e la dirigenza sanitaria della regione Campania e che più brevemente chiameremo : la REGIONE CAMPANIA*)
- CHI ha direttamente o indirettamente gestito questo PSA negli anni vissuti e CHI ha depresso il suo sviluppo ? ----- (*la risposta : la REGIONE CAMPANIA*)
- CHI ha incentivato lo sviluppo di altri ospedali a servizio di territori "indigenti" in popolazione ed in tessuti urbani e stradali e che , per naturali condizioni intrinseche allo stesso territorio di competenza, non avrebbero mai potuto ricevere un tale sviluppo? (*la risposta : la REGIONE CAMPANIA*)

È mai possibile credere che CHI ha prodotto il dissesto finanziario (la REGIONE CAMPANIA) è stato poi capace di ristrutturare la rete ospedaliera con garanzia di sicurezza per i cittadini ?

Eppure dopo il demenziale intervento della Legge Regionale n. 16/2008 , venne nominato commissario proprio il presidente della regione Campania .

Dopo questo illegittimo (e forse illecito) DANNEGGIAMENTO che ci ha visto soccombere a causa dell'indebita ingerenza di una politica regionale (prima di centro-sinistra e poi di centro destra) , **sostenuta da una continua e demenziale condotta di atti dirigenziali pilotati ed a tratti falsi , che ha elevato ospedali a servizio di territori minori ed ha mantenuto in voluta e programmata agonia ospedali a servizio di territori maggiori (fra i quali AGROPOLI) , I CITTADINI SONO STATI COSTRETTI A RIVOLGERSI ALLA MAGISTRATURA AMMINISTRATIVA .**

Tale magistratura , con legittima lettura degli atti adottati , ha riferito che :

*<< i motivi di censura non appaiono meritevoli di positivo apprezzamento, poiché **impingono nella sfera di valutazione discrezionale** riservata al **potere pianificatorio** in materia sanitaria ed oltretutto si ritiene gli atti dell'A.s.l. sono **esecutivi delle decisioni** già adottate al superiore livello pianificatorio regionale >>*

E' questa la sintesi dell'ordinanza del TAR del 10/04/2013 che in ordine al *periculum evocato* riferisce che *<<può porsi riparo , **ordinando all'amministrazione sanitaria una dettagliata relazione in ordine alle modalità operative del funzionamento della rete di assistenza alternativa, in cui saranno evidenziati il personale, la dotazione strumentale, la strutturazione operativa del PSAUT e gli automezzi occorrenti per l'efficace gestione della risposta ai bisogni sanitari, particolarmente rilevanti nell'approssimarsi al periodo estivo.>>***

Per il giusto seguito di questa ordinanza è ' naturale, legittimo ed appropriato anche proceduralmente chiedere :

1. **Come potrà l'amministrazione sanitaria** convenuta in giudizio relazionare con sufficiente capacità e competenza in ordine alla rete di assistenza alternativa da porre in essere per l'efficace gestione della risposta ai bisogni sanitari dei cittadini residenti stabili (oltre ottantamila) e residenti fluttuanti (oltre centomila aggiunti) , **se questa stessa amministrazione è figlia diretta ed indiretta di quel sistema politico** che ha prodotto debiti e dissesto finanziario e che ha protetto ospedali territoriali minori ed ha posto in agonia , prima, ed in soppressione ,dopo, ospedali territoriali maggiori **ed è per questo che siamo AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE. ???**
2. Quindi rientra nella piena ragionevolezza pensare che la relazione-documentazione da produrre e da consegnare al TAR **sarà** quanto meno **affetta** da incapacità tecnica,

economica e previsionale **così come è stata affetta la gestione della Sanità Campania e per cui siamo in ricorso al TAR .**

3. Questa relazione sul rasserenamento dal *periculum evocato* non può essere accettata senza contraddittorio e senza che sull'instaurando contraddittorio non si pronunci un superiore , e soprattutto terzo competente, *pool di esperti in assistenza sanitaria , in economia* per la copertura finanziaria che non può essere valutata sulla scorta di una semplice promessa e soprattutto **in tempistica stagionale dei percorsi fisici stradali esistenti** per raggiungere le postazioni ospedaliere che sostituiranno l'ospedale di Agropoli.

Su queste legittime richieste e procedure bisogna incalzare la magistratura amministrativa con decisione e con convinto sostegno da parte di tutti i cittadini e di tutte le forze locali del territorio interessato dalla necessaria presenza dell'Ospedale di Agropoli , sostenendo la certezza della nostra convinzione *sull'esistenza del periculum già evocato.*

IL TERRITORIO ED I SUOI CITTADINI GIA' DANNEGGIATI ED ABBANDONATI DA UN SISTEMA POLITICO REGIONALE , NON DEGNO DI TALE SUPREMAZIA , NON INTENDONO SOPPORTARE ANCHE UN EVENTUALE ABBANDONO DA PARTE DELLA MAGISTRATURA AMMINISTRATIVA CHE HA GIUSTAMENTE GIA' INTRAVISTO UN PERICULUM .

Dimenticavo di riferirVi che già nel recente passato una autorevole relazione conclusiva della commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale (Approvata dalla Commissione nella seduta n. 33 del 18 gennaio 2006 - relatore senatore Francesco Carella e costituente atto parlamentare della XIV legislatura parlamentare) aveva riferito che *<< l'ospedale di Agropoli nonostante fosse di ottimo livello e pur disponendo di notevoli spazi si limitava a svolgere solo funzioni di pronto soccorso attivo. Si sottolineava altresì che l'attribuzione dei posti letto – circa 100 – era stata stabilita in considerazione della struttura esistente e del rapporto tra medici e popolazione>>.*

La relazione concludeva poi con l'affermare che *<<La stessa definizione della struttura come pronto soccorso attivo e` configurata nella legge regionale e cio` ha finora impedito che la struttura potesse essere adibita ad altre attività, oltre a quelle emergenziali >>*

Queste affermazioni di livello superiore e la presa d'atto che un tale P.S.A. (configurato nella rete dell'emergenza –urgenza regionale) è stato tenuto in agonia per tanti anni e con responsabilità ascrivibili solo e soltanto alla politica regionale , dovrebbe far aprire la mente anche verso altre procedure per accertamenti di eventuali responsabilità penalmente rilevanti .

Agostino ABATE – consigliere comunale di Agropoli -